

Vademecum per la scrittura della tesi¹

versione del 27 ottobre 2025

Prima di iniziare a scrivere

Quali domande farsi cercando di dare una risposta che ci soddisfi:

Che cosa mi interessa?

→ *Se qualcosa ci piace, solitamente è più piacevole portarla a termine, anche quando le cose si fanno più complesse.*

Per questo ha senso iniziare a domandarci **quali argomenti ci interessano di più, cosa vorremmo approfondire**. Ma anche quale(quali) prospettiva (e.g. sociologica, economica, giuridica, antropologica, demografica) e quale approccio metodologico (e.g. quantitativo, qualitativo, misto) ti interessa di più.

Ci sono corsi che ti hanno appassionato particolarmente? Tematiche che hai incontrato in questi tre anni che ti sono rimaste impresse? Esperienze di vita personale, di lavoro, di volontariato o di tirocinio che possono ispirarti?

Quali sono le mie tempistiche?

Per organizzare al meglio il lavoro personale, informarsi sulle disponibilità del/della relatore/relatrice e muoversi con un po' di anticipo, lasciando un margine per dare spazio a impegni personali improvvisi tuoi o del/della relatore/relatrice, non arrivare all'ultimo per le questioni burocratiche, assicurati per tempo di avere tutti i documenti necessari per convalidare tirocinio e esami.²

Ricordati di segnarti chiaramente sul tuo calendario le scadenze per la presentazione della domanda e per ricevere il nulla osta.

→ In quale sessione di laurea prevedo di laurearmi?

→ Ho delle necessità specifiche? (e.g. borsa di studio, iscrizione alla magistrale)

¹ Questo documento è stato scirto con il contributo di Caterina Battaglia, Martino Bertocci, Luca Tiberti e Simone Zetti. Si ringraziano i/le partecipanti all'incontro del 15 ottobre 2025 "Come prepararsi alla redazione della tesi di laurea triennale – Incontro tra docenti e studenti/studentesse del SECI" per gli utili commenti, che sono stati integrati nell'ultima versione del testo.

² Testimonianza di un ex studente SECI: "Sulle tempistiche consiglierei di scrivere ad un relatore entro la fine dell'anno precedente a quello di laurea: ad esempio ottobre o novembre per laurearsi nella sessione del luglio successivo. Questo tempo consentirà di impostare al meglio il tuo lavoro, ritagliandoti spazi tra le sessioni e la partecipazione alle lezioni. Senza fretta, ti consentirà anche di capire al meglio le esigenze del/la professore/ssa, il suo stile e i suoi suggerimenti e correzioni."

- Quanto tempo posso dedicare alla tesi dal momento in cui inizio a quando intendo presentarmi alla sessione di laurea? (la domanda ufficiale si presenta circa 3-4 settimane prima della data di inizio sessione, non devi aver già finito la tesi per fare domanda, ma dovresti essere a buon punto)

Infine, ricordati che puoi laurearti solo se hai superato gli esami entro la sessione di appelli precedente a quella di tesi. Anche per la presentazione della domanda ci sono tempistiche precise. Come riportato anche sul sito della scuola di Economia, per essere ammesso/a all'esame di laurea è necessario presentare la domanda di laurea online entro i termini fissati per ogni sessione dal calendario didattico. Per presentare la domanda **non devi essere in difetto di più di 2 esami. Per la sessione di laurea di luglio** è invece prevista una deroga: in questo caso, **non devi essere in difetto di più di 3 esami**, escluse le prove con idoneità da 3 cfu. In ogni caso, per questo calcolo sono esclusi soltanto la prova finale, gli esami già sostenuti ma ancora in fase di registrazione (es. convalida ERASMUS), le prove con idoneità da 3 cfu e il tirocinio.

Quale tipologia di tesi?

- Rassegna critica della letteratura (tesi compilativa). Si tratta di un lavoro in cui si dimostra di saper affrontare un argomento in modo critico, personale e ben strutturato con un filo conduttore chiaro. Non è quindi solo un "riassunto" di libri o articoli: devi mostrare che hai capito un tema e sai rielaborarlo secondo la traccia che ti sei data.³ Identifica una buona rassegna della letteratura per capire com'è strutturata e, eventualmente, per ispirartene.
- Tesi di ricerca (es.: in cui il contributo principale include un'analisi quantitativa o qualitativa)
- Ricorda che il lavoro di tesi può anche basarsi sull'esperienza di tirocinio (presso un ente o organizzazione, oppure con un/a docente SECI per un'attività di ricerca)

Ricordiamoci dell'obiettivo di questo lavoro finale:

- Imparare a leggere, comprendere, elaborare criticamente e sintetizzare tante informazioni (che provengono dalla letteratura), e rielaborandole in

³ Testimonianza di un ex studente SECI: "Se scegliessi una tesi concentrata sulla revisione della letteratura, ricordati che questo presuppone la capacità di leggere tanto e di rielaborazione; è quindi utile che ti piaccia studiare nuovi testi e fare analisi teoriche. Dipende molto dalla tua esperienza e anche dalla materia che approfondisci. Insieme al relatore, troverai i testi più adatti all'argomento. Durante la lettura dei testi è consigliabile via via appuntarsi i titoli e fare un microriassunto, anche a punti, degli argomenti che sono trattati, per elaborare così una mappa e organizzare più coerentemente la tua tesi. Servirà "accostare" quei testi che hanno lo stesso filo conduttore ed elementi comuni così che la tua tesi prenda forma anche come divisione di capitoli."

maniera chiara e coerente al fine di rispondere ad un quesito che sia rilevante da un punto di vista scientifico e di *policy*

- Sviluppare il proprio senso critico (lettura critica della letteratura e di ciò che tu stesso scrivi via via): perché la mia domanda di ricerca è rilevante? Perché la letteratura talvolta riporta risultati o argomenti apparentemente contrastanti? Quale mi convince di più e perché? Posso generalizzare i miei argomenti o risultati ad altre aree geografiche? Perché no? Come giustifico un risultato, anche quello apparentemente controintuitivo?
- Collaborare con un docente, imparando ad interagire, ascoltare, e mediare possibili punti di vista diversi
- Comprendere meglio gli interessi per il dopo...
 - ◆ Continuare a studiare subito dopo o cercare un'esperienza lavorativa affine a ciò che hai studiato?
 - ◆ Quale percorso di studio intraprendere (si è sviluppato un qualche interesse verso la ricerca? Quali metodologie/approcci ho maggiormente apprezzato?)
- La tesi è il risultato di un percorso personale e accademico, non un semplice adempimento burocratico.

Come scegliere la/il relatrice/relatore:

Una volta definito un quadro di interesse per quanto riguarda la tematica e la/le prospettiva/e di analisi, chiediti chi potrebbe essere la persona più adatta a te per seguirti nella tua tesi.

Cosa può aiutarti:

- Rivedere i syllabus dei corsi che hai seguito
- Andare a vedere gli interessi di ricerca dell* professor* online
- Pensare a quali corsi hai seguito con più interesse, quali insegnanti ti hanno trasmesso di più (empatia, curiosità, stimoli)
- confrontarti con ex student*

Ho in mente qualcuno/a, e ora?

- **Chiedi un colloquio!** possibilmente con un'idea sull'argomento di tesi, ovviamente compatibile con gli interessi del* docente (rispetto al suo insegnamento o alle sue pubblicazioni recenti)
- Confrontati sulle **tematiche**, sulle **tempistiche** e sulle **disponibilità** reciproche per gli aggiornamenti in itinere.
- Sei ancora in dubbio? Definite insieme una scadenza entro la quale ti impegnerai a prenderti un pochino di tempo per pensare e farai sapere a chi hai contattato cosa hai deciso.

Ho preso una decisione!

- Ho più chiaro cosa voglio fare rispetto alla mia idea oppure mi ritengo soddisfatta/o della proposta del/della relatore/relatrice.

Da fare a questo punto:

- Ricontattare il/la relatore/relatrice.
 - Definire insieme un quadro più dettagliato dell'argomento, fare domande e chiarire tutti i dubbi che puoi avere a questo punto.
 - Definire una domanda di ricerca. Condividi quanto prima con il/la relatore/relatrice una struttura del lavoro che intendi svolgere, definendo un indice preliminare con i titoli delle sezioni e delle sottosezioni.
 - Definire una timeline con il/la relatore/relatrice che rispetti le tempistiche di entrambi per quanto riguarda la scrittura e i feedback.
-

Iniziare a scrivere

Cercare la letteratura

- una formulazione chiara della domanda di ricerca tornerà utile in questo passaggio → sulla base della tua domanda di ricerca fai una lista di parole e concetti chiave
- per cercare la letteratura fatti per prima cosa un'idea di quali siano fonti attendibili nel tuo campo di ricerca (attento alle riviste predatorie, ad articoli pubblicati su forum, blog⁴ o social) → utilizza prevalentemente riviste scientifiche con una buona reputazione nell'ambito disciplinare della tua tesi. Documenti ufficiali pubblicati da organismi internazionali possono essere una fonte molto utile per contestualizzare l'argomento della tua tesi e aiutarti ad individuare la sua rilevanza in termini di "policy"
- Uno strumento molto utile (quando, possibilmente con l'aiuto del/la relatore/relatrice, hai identificato le "key references") è <https://www.researchrabbit.ai/> o connectedpapers.com. Inoltre, Google Scholar ti permette facilmente di identificare quali articoli hanno citato un determinato "contributo chiave", così da capire come quella letteratura a cui ti stai approcciando è evoluta nel tempo. Prova a cercare rassegne della letteratura su argomenti simili, così da identificare più facilmente alcuni articoli fondamentali.

⁴ Tuttavia, nota che i blogs possono essere utili per avere spunti o recuperare "references" importanti e recenti.

- Dopodiché, bisogna trovare altri paper che citano o vengono citati dagli articoli chiave, per osservare l'evoluzione del dibattito accademico. Per farlo, si possono utilizzare tool come.
- per rendere più efficace la ricerca puoi aiutarti con una tabella excel di sintesi con riferimenti bibliografici, temi trattati, punti chiave e commenti personali per una visione d'insieme rapida e chiara → se trovi un articolo o un libro che ti sembra rilevante per la tua ricerca, annotati il riferimento bibliografico e il motivo per cui ti sembra rilevante per la tua tesi (questo è molto importante anche se a volte un pochino noioso, ma eviterai di perdere tempo e idee preziose e nel momento in cui andrai a rivedere la lista che avevi fatto non dovrai rileggere di nuovo tutto ma potrai concentrarti sulle parti che avevi identificato come più rilevanti)
- È necessario assicurarsi di aver compreso tutti i materiali citati. Devi citare solo le fonti rilevanti per il tuo lavoro (e per rispondere alla tua domanda di ricerca/analisi). La qualità e la pertinenza delle fonti inserite aggiungono valore e credibilità al tuo lavoro.
- Utilizza anche le risorse «in house» (quelle offerte dalla biblioteca): <https://www.sba.unifi.it/p437.html>

Definire un indice e una struttura

- Per lavorare in modo sistematico e coerente, la cosa migliore è avere una buona idea di come vogliamo strutturare la tesi.
- Dopo esserti fatto un'idea della letteratura, definisci un indice e confrontati con il/la tuo/a relatore/relatrice. Una buona domanda da porre in questa occasione è se l'argomento sia sufficientemente centrato o se l'indice sia troppo ampio nella trattazione. Su tanti argomenti c'è davvero tanto da dire, ma una tesi non è poi così lunga e non potrai affrontare tutte le sfaccettature della tematica, seleziona la prospettiva che vuoi mettere in risalto e seleziona accuratamente gli esempi o il caso studio. Fai attenzione a non divagare e mantieni la coerenza interna del tuo lavoro (quality > quantity). Tutto ciò che viene inserito e trattato nella tesi deve essere coerente con il tema trattato e con l'obiettivo che ci si è posti, così come con le altre informazioni e sezioni già presenti (coerenza interna).
- La struttura classica per una tesi è la seguente:
 - 1) **Frontespizio, indice e abstract:** costituiscono le parti frontali.
 - 2) **Introduzione: chiarisce il tema, le motivazioni, gli obiettivi, il metodo e la struttura della tesi.** Di solito 8-10% del totale.
 - 3) **Corpo centrale:** suddiviso in 2-4 capitoli (stato dell'arte, metodologia e quadro teorico, analisi empirica o casi di studio, discussione dei risultati). È la sezione più consistente, pari a circa il 70-75% della tesi.
 - 4) **Conclusioni:** sintesi dei risultati, limiti della ricerca, prospettive future. Valida 8-10% dello spazio totale.
 - 5) **Bibliografia, allegati, appendici:** elencano le fonti, materiali di supporto, grafici, tabelle.

→ Qualche dettaglio su come strutturare l'introduzione:

- a) *Hook*: motivazione dell'articolo, spiegare perché l'argomento è interessante.
- b) Domanda: domanda di ricerca e spiegazione della tua strategia per rispondere (rassegna critica della letteratura, analisi empirica, analisi qualitativa, ecc.).
- c) Antecedenti: breve panoramica della letteratura pertinente che contestualizza il tuo lavoro.
- d) Valore aggiunto: contributi - la parte più importante (anche un lavoro compilativo ha un suo contributo!)
- e) *Roadmap*: *Delineare l'organizzazione dell'articolo, indicando i punti chiave e le tappe fondamentali.*

....infine ricorda che l'introduzione è il punto di accesso al tuo lavoro. Deve essere chiaro, accattivante, non banale e ben strutturato e deve contenere tutte le informazioni minime contenute nella parte centrale del testo. In altre parole, dopo aver letto l'introduzione, il/la tuo/a lettore/lettrice deve avere un'idea chiara di cosa trattano le pagine successive e deve essere motivato/a a proseguire la lettura!

→ Qualche dettaglio su come strutturare le conclusioni:

- a) Riassumere:
 - Fare un riassunto conciso della storia appena raccontata.
 - Ricordare ai lettori che cos'è stato fondamentale per la risposta alla tua domanda di ricerca.
 - Non ripetere tutti i risultati ottenuti
- b) Discuti i limiti del tuo studio e dai indicazioni su possibili estensioni del tuo contributo:
 - es: Cosa non hai potuto fare a causa delle limitazioni imposte dai dati?
- c) Fornisci indicazioni in termini di implicazioni politiche del tuo studio:
 - es: Cosa significa per le politiche pubbliche la risposta che hai dato alla vostra domanda di ricerca?
- d) Non trarre conclusioni che non siano supportate dall'analisi proposta nel tuo lavoro (non estrapolare!)

Lunghezza e formattazione

→ La qualità della tesi non si misura ovviamente dalla sua **lunghezza**: si consiglia di avere un documento conciso, chiaro e coerente. Non esiste un limite minimo né un limite massimo di pagine o di parole per il documento.

Tuttavia, se d'accordo con il/la relatore/relatrice, un documento di circa 50 pagine può andare bene.

- Per prendere spunti su come strutturare il tuo lavoro e come formattare/riportare tabelle, grafici etc, si suggerisce di ispirarsi a lavori pubblicati su riviste “top” dell’ambito disciplinare in cui state lavorando (chiedete consiglio al/la vostro/a relatore/relatrice)
- Utilizza un carattere classico, tipo Times New Roman 12, interlinea 1.5. Puoi adottare i margini proposti da Word e altre piattaforme.
- Una tesi ben impaginata e formattata, coerente, comunica professionalità e rigore. A questo scopo, puoi considerare di scrivere la tua tesi su Overleaf anziché con Word.

Consigli pratici

- **Bibliografia:** oltre alla tabella per tenere traccia della tua ricerca puoi affidarti a software gratuiti come Zotero, Mendeley, EndNote
- **Citazioni:** cita mentre scrivi, non alla fine! Confrontati con il/la relatore/relatrice sullo stile di citazione, imparalo bene ed inizia ad usarlo fin da subito.
- **Linguaggio:** assicurati che il linguaggio utilizzato sia appropriato. Attieniti a un linguaggio scientifico e utilizza una terminologia corretta (es.: non parlare – esplicitamente o implicitamente – di una relazione causale tra due fenomeni se la relazione è associativa). Inoltre, evita frasi lunghe, perché renderebbero più complessa la comprensione del tuo testo.
- **Salvare il documento di lavoro: Tieni al sicuro quello che scrivi!** Se stai scrivendo su Word ricordati di salvare spesso e in una cartella correttamente contrassegnata, puoi anche attivare l'autosave su onedrive accedendo tramite l'account email di unifi. Un ulteriore metodo può essere salvare via via le versioni della tesi rinominate con il giorno (es. Tesi-versione-del-15.10.2024.docx) su una pennetta USB, inviandole via mail o salvandole su un drive. Se lavori su Google Docs il tuo lavoro si salva in automatico, in ogni caso salva anche alcune copie, via via che procedi nella scrittura, sul tuo desktop. Lavorare su Google Docs può essere utile per condividere più facilmente il tuo lavoro con il/la relatore/relatrice e per essere sicuro/a che si lavori sull'ultima versione disponibile.
- **Formattazione: combatti la sindrome da pagina bianca e inizia con le cose più meccaniche** → Formatta il file Word prima di iniziare il lavoro inserendo il Frontespizio con tutte le informazioni (titolo provvisorio, simbolo e nome dell'università, anno accademico, nome del/della candidato/a, nome del/della relatore/relatrice). Formatta lo stile dei titoli e delle intestazioni così da poter sfruttare la funzione “sommario” di Word per avere un indice sempre ordinato e interattivo
- **Organizzazione del lavoro:** tieni un calendario e assegnati dei mini obiettivi giornalieri e/o settimanali, tieni traccia dei tuoi progressi e tieni aggiornata/o la/il relatrice/relatore.

Definisci delle deadline intermedie per la consegna dei singoli capitoli e confrontati sulle tempistiche dei feedback da parte del/della relatore/relatrice.

- **Supporto morale:** confrontati con le altre persone che conosci che stanno scrivendo la tesi, chiedi consigli e datevi feedback reciproci su cosa scrivete, tratta la tesi come un lavoro che inizia e finisce ad orari precisi durante il giorno (andare in biblioteca o in un altro posto fuori casa può aiutarti), lascia spazio nella tua mente anche per altri pensieri. Scegli un posto dove riesci a concentrarti bene e che non abbia troppe distrazioni.

Utilizzo responsabile dell'intelligenza artificiale (AI)

L'AI può essere un supporto utile nella fase di scrittura, ma non può sostituire il pensiero critico e il lavoro originale dello/a studente/ssa. È importante conoscerne i limiti e le potenzialità per farne un uso corretto e trasparente.

- Come può essere utile l'AI:

- per trovare parole chiave o migliorare la chiarezza di una frase;
- per suggerire una struttura o verificare la leggibilità del testo;
- per chiarire concetti complessi o tradurre brevi passaggi, sempre verificandone l'accuratezza.

- Cosa evitare:

- delegare all'AI la scrittura di intere sezioni: questo costituirebbe un comportamento scorretto e sanzionabile dall'università;
- utilizzare riferimenti bibliografici generati automaticamente (spesso inventati o errati) – a questo proposito, per cercare fonti accademiche su una certa tematica o domanda, Perplexity, Consensus o Sourcely sono più trasparenti e possono essere utili per suggerirti nuovi articoli da consultare.
- condividere materiali non pubblici o dati sensibili;
- copiare testi prodotti dall'AI senza rielaborarli e verificarli.

- Lettura e studio con AI:

- non affidarsi ai “riassunti automatici” dei paper, che semplificano e distorcono i contenuti;
- leggere con un obiettivo preciso (es. capire il metodo o la rilevanza di uno studio);
- seguire un approccio attivo: leggere prima abstract e conclusioni, poi analizzare metodi e risultati se il lavoro è pertinente e utile al vostro lavoro;
- annotare direttamente su PDF o con software bibliografici (Zotero, Mendeley, ecc.);

- selezionare solo i testi davvero utili alla tesi.

→ Integrazione trasparente:

- se usi strumenti di AI per migliorare la forma del testo, dichiara esplicitamente l'uso (es. "alcune parti sono state revisionate con l'aiuto di ChatGPT per maggiore chiarezza linguistica");
- resta sempre responsabile dei contenuti e delle interpretazioni del tuo lavoro.

Infine, per capire se stai utilizzando l'AI in modo responsabile, puoi consultare la guida dell'Università di Wageningen ([link](#)), in particolare la Figura 1. In sintesi, l'AI è un'assistente, non un'autrice: può ampliare le tue capacità ma non deve sostituirla. Il valore del lavoro finale consiste nella capacità di analizzare, valutare e costruire, in modo autonomo, conoscenza scientifica.

Consegnare il lavoro

- **Controlla la percentuale di plagio:** Unifi mette a disposizione Turnitin,⁵ un software dove puoi caricare i testi che scrivi e controllare la percentuale di plagio e la percentuale di AI writing. Controlla sempre bene che le percentuali rientrino nei limiti previsti prima di inviare il tuo lavoro per la revisione. In termini generali, si definisce plagio se si riportano tre parole consecutive riprese da un altro testo. Assicurati di aver parafrasato il contenuto di un'altra fonte, indicandone l'origine esatta. Se, per qualche motivo, preferisci riportare il testo esatto, devi inserirlo tra virgolette, seguito dalla fonte e dalla pagina del testo originario in cui l'estratto si trova. Ricordati che avere un testo ricco di referenze (ovviamente accurate e pertinenti!) è indice di qualità del tuo lavoro, rispetto ad un testo che riporta informazioni o ragionamenti che chiaramente sono stati ripresi da altri lavori.
- Assicurati che la formattazione dell'indice, delle tabelle e delle figure sia completa e corretta (meno tempo il/la relatore/relatrice dovrà dedicare a correggerla, più tempo avrà per il contenuto). Una revisione tecnica accurata è segno di serietà e gli errori formali indeboliscono anche un buon contenuto.
- Ricordati che le figure e le tabelle devono essere "self-contained", ossia contenere tutte le informazioni utili per permettere al/la lettore/lettrice di comprenderle anche senza leggere il testo (assicurati che titolo, "labels", fonte e note – entrambe da riportare subito sotto la tabella o la figura – siano completi e che la formattazione/colorazione aiutino la loro

⁵ Accesso a Turnitin tramite matricola e password a questo link: <https://www.economia.unifi.it/vp-557-software-antiplagio.html#>

comprensione). Se sei stato/a tu a compilarle, inserisci tra le fonti qualcosa del tipo “elaborazione da parte dell’autore/autrice utilizzando i dati xyz”; se invece utilizzi una tabella o una figura pubblicate altrove, specifica la referenza esatta nella fonte.

- Assicurati di essere in regola con i pagamenti della tassa di laurea e dei bollettini; assicurati di avere la documentazione necessaria.
- Invia il tuo lavoro finito al/alla relatore/relatrice per un ultimo feedback e una volta concordato insieme una versione “finale” salva il pdf del lavoro e stampa il tuo lavoro (tradizionalmente si stampano almeno due copie, una per il/la candidato/candidata e uno dal lasciare al/alla relatore/relatrice, ma non è un obbligo, stampare può essere costoso, ci sono siti online con prezzi più favorevoli ma attenzione ai tempi di spedizione, puoi stampare senza copertina rigida).

Preparare il powerpoint e il discorso

- Seleziona i contenuti essenziali: non includere tutta la tesi, scegli i punti cardine come obiettivi, metodologia, risultati principali e conclusioni.
- Struttura chiara: introduzione con il quesito di ricerca, corpo con i risultati più rilevanti, conclusione con riflessioni finali.
- Slide pulite e sintetiche: usa poche parole chiave, frasi brevi, grafici ed immagini per facilitare la comprensione. Evita troppi dettagli testuali.
- Design coerente e leggibile: scegli 3 colori armonici, font grandi e leggibili (es. 24-30 pt per titoli), usa uno sfondo chiaro e un contrasto visivo. Puoi usare uno dei ppt standard della scuola di economia.
- Cerca di preparare il discorso con un po' di anticipo, così da esercitarti e avere più sicurezza e capire se in alcuni momenti non ti torna quando lo ripeti. Fai pratica mettendo un timer, avrai massimo 12-15 minuti per esporre in modo chiaro il tuo lavoro.